

→ **Tagli** Il governo ha tagliato in un colpo 300 milioni dal fondo sociale per le amministrazioni

→ **Intervento** Il recupero di 500 milioni proposto dal Pd sarebbe una boccata d'ossigeno

Così il piano Franceschini può aiutare i comuni

Mentre si propagandava la social card, si chiudevano i rubinetti per l'assistenza sociale. E non solo: bloccati anche i fondi per l'edilizia popolare. Poi è arrivato lo spot sulla casa. Intanto la povertà si è allargata.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

È la prima porta a cui si bussa quando non c'è un paracadute: quella del Comune. E oggi le emergenze si fanno sempre più pressanti. «Il primo segnale della crisi è arrivato con la difficoltà di molta gente a pagare le bollette - spiega Oriano Giovannelli, deputato Pd e presidente di Legautonomie - Acqua, luce e gas: molte famiglie non ce la fanno. A quel punto le amministrazioni intervengono». Ma le casse dei governi locali sono già state svuotate dagli ultimi tagli della manovra estiva: 300 milioni in meno sul fondo sociale in un solo colpo. Tagli sulla povertà assoluta, quella più marginale, quella che spesso sfugge anche ai censimenti più attenti. Tagli coperti dalla coltre di annunci sulla social card, con circa 400 milioni stanziati in gran parte da Eni e Enel. Della serie: con una mano do, con l'altra tolgo. Giochi a rimpattino con i poveri.

RIFINANZIAMENTO

I 500 milioni che si potrebbero reperire con il prelievo di 2 punti di Irpef sui redditi più alti servirebbero almeno a rifinanziare il fondo esistente, e magari a soccorrere le emergenze più serie. «Con il fondo sociale si risponde ai bisogni primari - spiega Raffaella Milano di "save

the Children" - Si assicura un pasto a chi non ce l'ha, o un tetto. Sono misure essenziali per il recupero sociale. come può trovare un lavoro chi non riesce a farsi una doccia o a mangiare un pasto?». L'altra emergenza segnalata da questa associazione riguarda i giovanissimi stranieri arrivati da soli in Italia: circa 8.000 minori l'anno di cui devono occuparsi i Comuni con sistemazioni in case famiglia.

SPOT CASA

Accanto alle nuove emergenze, re-

Giovannelli

Il primo segnale è la difficoltà a pagare le bollette

stano quelle vecchie, come ad esempio gli sfratti. Il governo Prodi aveva stanziato 550 milioni (le cifre ritornano) per mettere la parola fine alla piaga delle proroghe annuali. Quel piano è stato azzerato, sempre per far partire nuovi spot sulla casa. Se non si fosse innescata la retromarcia forse sull'edilizia sociale oggi staremmo un passo avanti. Sta di fatto che solo ieri - dopo un mese di tensioni tra Anci e governo - si sono riusciti a sbloccare 200 milioni per l'edilizia popolare destinata alle fasce più deboli. Fondi più che dimezzati e oltre un anno di tempo perso. E perdere tempo in questo momento significa lasciarsi alle spalle morti e feriti. «Nella sola Brianza si sono persi circa 7mila posti di lavoro - spiega Gianni Bottalico delle Acli di Milano - C'è un fenomeno che sta passando sotto assoluto silenzio: i precari che tornano a casa e non hanno nessuna co-



La crisi colpisce i più deboli, ma il governo rifiuta azioni di sostegno diretto ai più poveri

La torta dei redditi

Distribuzione dei redditi secondo il fisco

